

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**14/09/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 13-09-2012

13-09-2012 Adnkronos <b>Nepal: allontanata perche' aveva mestruazioni, 16enne muore durante frana</b> .....	1
13-09-2012 Affari Italiani (Online) <b>Scuole a rischio sismico in Italia Dati allarmanti anche in Emilia</b> .....	2
13-09-2012 AgenParl <b>BENI CULTURALI: LE AZIONI DEL MIBAC NEL POST SISMA 2012</b> .....	3
13-09-2012 AgenParl <b>SIRIA: DALLA FARNESINA 250MILA EURO PER INTERVENTI ALTO COMMISSARIATO ONU</b> .....	4
13-09-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es <b>CRISI UMANITARIA IN SIRIA: L'ITALIA RISPONDE ALL' APPELLO DI BAN KI-MOON CON 250.000 EURO</b> .....	5
13-09-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Focus Scuola - Filippi (ass. Carpi): "Dopo il sisma siamo pronti a partire. Nidi e infanzia comunali in aula dal 5 settembre, gli altri da lunedì 17"</b> .....	6
13-09-2012 AreaNews <b>Incendio fa strage in Pakistan</b> .....	8
13-09-2012 Asca <b>Maltempo: Prot. Civile, in arrivo temporali e venti forti al centro sud</b> .....	9
13-09-2012 Avvenire <b>Orore a Karachi: arsi vivi in fabbrica 310 operai</b> .....	10
13-09-2012 Avvenire <b>Nel ricordo di Melissa, riparte la Morvillo-Falcone</b> .....	11
13-09-2012 Comunicati-Stampa.net <b>TECNOCHEM ITALIANA presente a SISMO 2012</b> .....	12
13-09-2012 Comunicati.net <b>Rugby Italian Classic XV in campo per solidarietà</b> .....	14
13-09-2012 Corriere della Sera <b>Giocare per guarire dal terremoto</b> .....	16
13-09-2012 Dire <b>L'allarme dei geologi: "Quasi 28mila scuole in aree a rischio sismico"</b> .....	18
13-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>Scuola, quasi 28 mila edifici in aree a elevato rischio sismico</b> .....	19
13-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>Belgio, segni di crepe in reattore nucleare</b> .....	21
13-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>Berlino, consolato Usa parzialmente evacuato. Ma era falso allarme</b> .....	23
13-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>Pakistan, a fuoco fabbrica tessile: muoiono 247 persone. "Nessuna sicurezza"</b> .....	25
13-09-2012 Gazzetta del Sud.it <b>Scuole, rischio sismico in Calabria e Sicilia</b> .....	27
13-09-2012 Il Manifesto.it <b>L'ecatombe di Karachi tra mafie e corruzione</b> .....	29
13-09-2012 Redattore sociale <b>Geologi: quasi 28mila scuole in aree a possibile rischio sismico</b> .....	31
13-09-2012 Repubblica.it <b>Campagna "Seggiolini gratis" l'Asaps ne regala cento</b> .....	32
13-09-2012 Repubblica.it <b>Vento e temporali a sud prove d'autunno fino a sabato</b> .....	33

13-09-2012 Repubblica.it	
<b>Meteo, vento e temporali al centrosud Un morto in Sardegna, disagi a Roma</b> .....	35
13-09-2012 La Stampaweb	
<b>Maltempo, un morto in Sardegna Danni nel Napoletano e in Calabria</b> .....	37
13-09-2012 Wall Street Italia	
<b>Risultano oltre 15 mila in Italia i siti potenzialmente contaminati nel 2012</b> .....	39
13-09-2012 WindPress.it	
<b>Riordino Province. Domani Amati a dibattito a Fasano</b> .....	40
13-09-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Immigrati: Terzi incontra ministro tunisino, focus su traffico umani</b> .....	41

Data:

13-09-2012

## Adnkronos

### *Nepal: allontanata perche' aveva mestruazioni, 16enne muore durante frana*

- Adnkronos Esteri

#### **Adnkronos**

*"Nepal: allontanata perche' aveva mestruazioni, 16enne muore durante frana"*

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Nepal: allontanata perche' aveva mestruazioni, 16enne muore durante frana  
ultimo aggiornamento: 13 settembre, ore 15:12

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Kathmandu, 13 set. (Adnkronos/Dpa) - E' morta a causa di una frana che l'ha seppelita viva nella stalla dove era stata confinata a causa del suo periodo mestruale. Kumari Basnet, 16 anni, ha perso la vita in un villaggio del distretto di Jajarkot, nell'ovest del Nepal, dove era stata messa in isolamento secondo la tradizione indu' del "chaupadi". Per il "chaupadi", durante il ciclo mestruale le ragazze non possono visitare luoghi sacri, ne' entrare in casa, venendo cosi' mandate a trascorrere quei giorni nei capanni dove e' racchiuso il bestiame. Nelle zone del Nepal occidentale, dove viene rispettata la tradizione, le donne 'in esilio' sono state spesso vittime di aggressioni di animali selvatici e rapimenti.

***Scuole a rischio sismico in Italia Dati allarmanti anche in Emilia***

Scuole a rischio sismico Dati allarmanti anche in Emilia - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Scuole a rischio sismico

Dati allarmanti anche in Emilia

Giovedì, 13 settembre 2012 - 16:21:00

L'inaspettato terremoto dell'Emilia-Romagna fa drizzare le orecchie e a tutti coloro che hanno riposto poca attenzione sul fenomeno. Sono una miriade gli edifici scolastici in area potenzialmente a rischio in tutta la penisola con picchi, quando introduciamo il fattore di rischio idrogeologico, anche in zone del Nord che si immaginavano a norma.

"27.920 in aree ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia , 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio. Per quanto concerne il rischio idrogeologico cambia la graduatoria. Gli edifici scolastici esistenti in aree a potenziale elevato rischio idrogeologico sono 6.122 di cui 994 in Campania (il 19% del totale), 815 in Emilia Romagna (18% del totale), 629 in Lombardia (6% del totale)". Ad affermarlo e' Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi che cita i risultati del recente studio condotto dal Centro studi del Cng su dati Cresme, Istat e Protezione Civile. Il quadro non è dei migliori anche a fronte della mancanza di risorse economiche per ristrutturazioni ed interventi significativi.

Per corroborare il suo discorso Gian Vito Graziano cita anche un rapporto di Legambiente dove si dice che "molte di queste scuole sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900. Molti edifici scolastici necessiterebbero di manutenzione urgente con un Sud Italia e Isole che hanno un patrimonio edilizio scolastico vecchio. In alcuni casi abbiamo edifici che inizialmente erano nati come abitazioni o come caserme e quasi una scuola su due non ha il certificato di agibilità". Il quadro sembra molto complesso e dalle parole del presidente del Cng si capisce come sia di non facile soluzione: "Il Governo nazionale si sta sforzando di reperire le somme necessarie agli interventi, ma occorre anche un approccio programmato che modifichi il quadro complessivo" ha concluso Graziano.

***BENI CULTURALI: LE AZIONI DEL MIBAC NEL POST SISMA 2012***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*BENI CULTURALI: LE AZIONI DEL MIBAC NEL POST SISMA 2012*"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 13 Settembre 2012 10:55

BENI CULTURALI: LE AZIONI DEL MIBAC NEL POST SISMA 2012 Scritto da Beatrice Mastrorilli

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 set - Con la giornata informativa su "L'attività del Mibac dopo il sisma di maggio 2012" si è svolto ieri presso il Complesso Monumentale del San Michele a Roma l'incontro che ha visto riunite tutte le istituzioni e le strutture operative intervenute nei territori colpiti dal sisma, in un dibattito sulle procedure e gli strumenti messi in campo dal Mibac per l'emergenza e degli interventi da attuare per ricostruire, conservare e salvaguardare.

"Questa non è una giornata di celebrazione, è una giornata di informazione che a meno di quattro mesi dagli eventi sismici punta a dar conto di quello che si è fatto per mettere a fuoco le criticità sull'azione svolta e ad impostare nel modo più giusto le azioni future". Così in apertura dei lavori, l'arch. Antonia Pasqua Recchia, Segretario Generale del Mibac.

Di fondamentale importanza, come messo in luce da tutti gli interlocutori in sede dell'incontro, è stata sicuramente l'attività sinergica e di collaborazione che si è dispiegata tra istituzioni differenti, ognuna con proprie competenze e poteri diversi, allorché si sono trovate ad intervenire sul territorio colpito dal sisma. Ruolo essenziale è stato svolto dalla Unità di Coordinamento Nazionale UCCN - MIBAC, istituita con decreto il 25 maggio 2012, che ha garantito il coordinamento con Istituzioni esterne, quali il Dipartimento della Protezione Civile, il Corpo dei Vigili del Fuoco, gli Enti Locali, il Comando Nucleo TPC dei Carabinieri, oltreché con le Istituzioni interne.

Di precipuo rilievo l'obiettivo di raggiungere sempre migliori livelli di collaborazione al fine di ottimizzare la tempestività negli interventi, comunque tenendo ben presente la coniugazione tra immediatezza e correttezza degli stessi. Concetto ben definito dalla dott. Maddalena Ragni, Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, che ha ribadito l'importanza della prevenzione mediante la conoscenza del quadro conservativo del patrimonio italiano.

Sulla stessa linea il Prefetto Gabrielli ha auspicato la creazione di squadre preparate e dirette dal MIBAC che nell'imminenza degli eventi possano essere inviate per una immediata valutazione degli eventi.

Sugli interventi degli illustri partecipanti ha non poco pesato l'ombra della scarsità delle risorse disponibili in un momento di grave crisi del Paese.

**SIRIA: DALLA FARNESINA 250MILA EURO PER INTERVENTI ALTO COMM  
ISSARIATO ONU**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"SIRIA: DALLA FARNESINA 250MILA EURO PER INTERVENTI ALTO COMMISSARIATO ONU"

Data: 13/09/2012

Indietro

Giovedì 13 Settembre 2012 12:54

SIRIA: DALLA FARNESINA 250MILA EURO PER INTERVENTI ALTO COMMISSARIATO ONU Scritto da  
com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 set - Su istruzioni del Ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, la Farnesina ha erogato un contributo volontario di emergenza di 250.000 Euro per il finanziamento delle iniziative umanitarie svolte dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) a beneficio degli oltre 80.000 profughi siriani presenti nel territorio turco. I fondi sono destinati a sostenere le Autorità turche nell'accoglienza del crescente flusso di rifugiati dalla Siria, e testimoniano la continuità di impegno dell'Italia in risposta alla drammatica emergenza umanitaria causata dalla crisi in Siria. Dell'argomento avevano, da ultimo, discusso, sabato scorso a Torino, il titolare della Farnesina e il Segretario Generale dell' ONU Ban Ki Moon, dopo l' appello da questi rivolto a inizio settembre per un maggiore sforzo della comunità internazionale a favore delle vittime delle violenze in Siria: due milioni e mezzo di persone necessitano di assistenza nel Paese, e sono oltre 230.000 i rifugiati nei Paesi limitrofi. In tale contesto, le iniziative umanitarie rappresentano una componente fondamentale dell'azione internazionale svolta dall'Italia sulla crisi siriana. A fine agosto, la Cooperazione Italiana ha effettuato un volo umanitario, per favorire la costruzione dei quattro nuovi campi di accoglienza in allestimento in Turchia, consegnando 30 tonnellate di aiuti. Nelle settimane precedenti, la Cooperazione aveva inviato medicinali e beni di prima necessità in Libano, e kit medici per la cura di pazienti in Siria, Giordania e Libano. In collaborazione con la Protezione Civile e con l' Associazione Nazionale Alpini, è stato inoltre inviato in Giordania un ospedale da campo in grado di assistere sino a 100 persone al giorno. La Farnesina ha anche dato concreta risposta alla richiesta dell' UNICEF per finanziare programmi di inserimento scolastico e protezione dai rischi di sfruttamento e violenze per i minori siriani rifugiati in Libano, sostenendo, allo stesso tempo, un piano di assistenza alimentare d'emergenza a favore dei rifugiati palestinesi residenti in Siria.

***CRISI UMANITARIA IN SIRIA: L'ITALIA RISPONDE ALL' APPELLO DI BAN KI-MOON CON 250.000 EURO*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"CRISI UMANITARIA IN SIRIA: L'ITALIA RISPONDE ALL' APPELLO DI BAN KI-MOON CON 250.000 EURO"*Data: **13/09/2012**

Indietro

**CRISI UMANITARIA IN SIRIA: L'ITALIA RISPONDE ALL' APPELLO DI BAN KI-MOON CON 250.000 EURO**  
Giovedì 13 Settembre 2012 15:27

ROMA\ aise\ - Su istruzioni del Ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, la Farnesina ha erogato un contributo volontario di emergenza di 250.000 Euro per il finanziamento delle iniziative umanitarie svolte dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) a beneficio degli oltre 80.000 profughi siriani presenti nel territorio turco.

I fondi – spiegano dal Ministero degli Esteri – sono destinati a sostenere le Autorità turche nell'accoglienza del crescente flusso di rifugiati dalla Siria, e testimoniano la continuità di impegno dell'Italia in risposta alla drammatica emergenza umanitaria causata dalla crisi in Siria. Dell'argomento avevano, da ultimo, discusso, sabato scorso a Torino, il titolare della Farnesina e il Segretario Generale dell'ONU Ban Ki Moon, dopo l'appello da questi rivolto a inizio settembre per un maggiore sforzo della comunità internazionale a favore delle vittime delle violenze in Siria: due milioni e mezzo di persone necessitano di assistenza nel Paese, e sono oltre 230.000 i rifugiati nei Paesi limitrofi.

In tale contesto, le iniziative umanitarie rappresentano una componente fondamentale dell'azione internazionale svolta dall'Italia sulla crisi siriana.

A fine agosto, la Cooperazione Italiana ha effettuato un volo umanitario, per favorire la costruzione dei quattro nuovi campi di accoglienza in allestimento in Turchia, consegnando 30 tonnellate di aiuti.

Nelle settimane precedenti, la Cooperazione aveva inviato medicinali e beni di prima necessità in Libano, e kit medici per la cura di pazienti in Siria, Giordania e Libano. In collaborazione con la Protezione Civile e con l' Associazione Nazionale Alpini, è stato inoltre inviato in Giordania un ospedale da campo in grado di assistere sino a 100 persone al giorno.

La Farnesina ha anche dato concreta risposta alla richiesta dell'UNICEF per finanziare programmi di inserimento scolastico e protezione dai rischi di sfruttamento e violenze per i minori siriani rifugiati in Libano, sostenendo, allo stesso tempo, un piano di assistenza alimentare d'emergenza a favore dei rifugiati palestinesi residenti in Siria. (aise)

Tweet    ü'1



***Focus Scuola - Filippi (ass. Carpi): "Dopo il sisma siamo pronti a partire. Nidi e infanzia comunali in aula dal 5 settembre, gli altri da lunedì 17"***

Focus Scuola - Filippi (ass. Carpi): "Dopo il sisma siamo pronti a partire. Nidi e infanzia comunali in aula dal 5 settembre, gli altri da lunedì 17"

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

Top news

Imu - Giarda al question time: "Termine per definizione aliquote da parte dei Comuni slitta al 30 ottobre"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Focus Scuola - Filippi (ass. Carpi): "Dopo il sisma siamo pronti a partire. Nidi e infanzia comunali in aula dal 5 settembre, gli altri da lunedì 17"

[13-09-2012]

Le cifre spaventano: "in totale, sui 67 edifici in proprietà degli enti locali dislocati nei quattro Comuni dell'Unione siamo intervenuti su 37 edifici, di cui 26 nel territorio di Carpi"

di Francesca Romagnoli

"In molte scuole dell'Unione delle Terre d'Argine, che comprende i Comuni di Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano, nonostante i danni causati dal sisma l'anno scolastico inizierà regolarmente il 17 settembre, nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali il calendario è già cominciato il 5 settembre".

E' soddisfatta l'assessore alle Politiche scolastiche del Comune di Carpi (MO), Maria Cleofe Filippi: "un lavoro che è iniziato immediatamente dopo la riattivazione dei servizi essenziali per la corretta chiusura dell'anno scolastico nonostante il sisma, per consentire ai bambini di tornare tra i banchi a settembre. In alcuni casi - spiega - si è trattato di effettuare controlli e verifiche sulle strutture scolastiche per certificare lo stato di agibilità o inagibilità degli edifici. In alcuni Comuni, come Novi, dove le scuole primarie e secondarie di primo grado sono state tutte gravemente danneggiate dal sisma, i ragazzi saranno ospitati in moduli prefabbricati quando ultimati e nel frattempo si adottano soluzioni di temporanee in tensostrutture". Ma il terremoto ha fatto anche altri danni: "a Soliera il sisma ha lesionato due scuole primarie e una scuola di secondo grado, solo parte dei ragazzi saranno ospitati in un edificio costruito di recente che è rimasto illeso con sezioni a doppio turno, ma per diversi sarà necessario aspettare le strutture prefabbricate. Il Comune di Carpi - continua l'assessore - è stato fortemente danneggiato, in molti edifici, terminata la fase ispettiva e la progettazione, e a seguito dell'autorizzazione da parte della Protezione civile, le lezioni inizieranno secondo il calendario del ministero". Le cifre spaventano: "in totale, sui 67 edifici in proprietà degli enti locali dislocati nei quattro Comuni dell'Unione e 11 di privati convenzionati e/o paritarie per un totale di 15.674 studenti - precisa Filippi - siamo intervenuti su 37 edifici, di cui 26 per 5410 studenti del territorio di Carpi. Per 7 edifici per 1700 studenti che si trovano a Novi e Soliera siamo ancora in attesa di prefabbricati, per 3 con 1044 alunni che invece si trovano nel mio Comune abbiamo richiesto la soluzione dei moduli temporanei per consentirci di ultimare i lavori per gli interventi necessari alla riapertura dei plessi scolastici prevista per la fine del 2012 o al massimo per l'inizio del 2013".

Dal primo di ottobre, con il tempo pieno saranno assicurati anche i servizi della mensa e del trasporto scolastico "seppure con tutte le problematiche antecedenti il sisma - denuncia l'assessore - a cominciare dai tagli. Iniziamo il nuovo anno scolastico - precisa - assicurando i servizi alle famiglie, facendoci carico delle spese e senza la garanzia di un sostegno economico da parte dello Stato".

Filippi passa quindi in rassegna alcuni temi che richiedono un intervento immediato, a cominciare da quello degli Istituti comprensivi e dei Corsi di educazione degli adulti "per cui si richiede che si arrivi presto ad un regolamento da parte della Conferenza Stato Regioni per una valorizzazione dell'attività e una programmazione a lungo termine".

Altro tema sul tappeto è quello degli Istituti musicali. "Senza un contributo da parte dello Stato ai Comuni dove questi istituti hanno sede - denuncia l'assessore di Carpi - si rischia la chiusura e questo comporterebbe una grave perdita per il

***Focus Scuola - Filippi (ass. Carpi): "Dopo il sisma siamo pronti a partire. Nidi e infanzia comunali in aula dal 5 settembre, gli altri da lunedì 17"***

nostro patrimonio culturale e sociale". Altro discorso è quello dei Conservatori, dove "sarebbe il caso di procedere con un'operazione di razionalizzazione e programmazione creando sinergie tra i vari istituti e scongiurando quelle situazioni a macchia di leopardo che vedono regioni più fortunate di altre". (nw)

***Incendio fa strage in Pakistan***

- AreaNews

**AreaNews**

*"Incendio fa strage in Pakistan"*

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

**Incendio fa strage in Pakistan**

Continua ad aumentare il bilancio delle vittime del rogo nella fabbrica tessile di Karachi, in Pakistan. Il numero dei morti è salito ora a 272, quasi tutti operai rimasti intrappolati mentre facevano il turno di notte. Altri 25 morti ieri in un calzaturificio di Lahore, per un rogo causato da un corto circuito.

***Maltempo: Prot. Civile, in arrivo temporali e venti forti al centro sud***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: Prot. Civile, in arrivo temporali e venti forti al centro sud"*

Data: **13/09/2012**

Indietro

Maltempo: Prot. Civile, in arrivo temporali e venti forti al centro sud

12 Settembre 2012 - 16:39

(ASCA) - Roma, 12 set - La perturbazione di origine atlantica che sta interessando il centro-nord della penisola, si sposterà nelle prossime ore sulle regioni centro-meridionali, determinando una fase di maltempo ed un incremento dell'intensità del vento. Lo comunica, nel bollettino meteo, la Protezione Civile.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri.

L'avviso prevede, dalla tarda serata di oggi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, prima sulle regioni centrali con successiva estensione a quelle meridionali e alla Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Da domani mattina la Protezione Civile prevede inoltre venti da forti a burrasca, a componente settentrionale su Marche, Toscana, Sardegna e, a componente occidentale, sulla Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte com-dab/

***Orrore a Karachi: arsi vivi in fabbrica 310 operai***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 13/09/2012

Indietro

MONDO

13-09-2012

**Orrore a Karachi: arsi vivi in fabbrica 310 operai****la tragedia**

I lavoratori sono rimasti intrappolati tra le fiamme in uno stabilimento tessile. Insorgono i parenti

DI GIOVANNI BENSÌ Il bilancio di un disastroso incendio a Karachi, la capitale economica del Pakistan, è per ora fermo a 310 morti e decine di feriti, ma è tragicamente destinato a salire. Il fuoco è divampato nella prima serata di martedì in una fabbrica di abbigliamento e utensili di plastica situata nella zona della città denominata Site. Il commissario governativo di Karachi, Roshan Shaikh, ha ipotizzato che nel rogo siano morte ancora più persone, perché nella fabbrica si trovavano oltre 1.000 operai. Tuttavia molti di loro avevano finito il turno ed erano andati a casa. Alcune centinaia però erano rimasti per gli straordinari. Il capo della polizia di Karachi, Iqbal Mahmood, ha dichiarato che le squadre di soccorso nella serata di ieri non erano ancora riuscite a farsi strada all'interno della fabbrica, perché le vie d'accesso erano ostruite da macerie e ogni sorta di mercanzie.

Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo agghiacciante: alcuni edifici erano dei chawls, cioè delle precarie baracche di due o tre piani che sono bruciate come paglia, trascinando con sé persone e cose. «Abbiamo trovato decine di persone morte in un'ampia stanza in un sotterraneo della fabbrica. Esso era completamente bruciato e alcune parti erano fuse.

Abbiamo così dovuto sgomberare il passaggio prima di recuperare i corpi e trasferirli in ospedale», ha detto il capo dei vigili del fuoco Ehtesham Salim. Che ha aggiunto: i pompieri stanno esplorando «ogni angolo e ripostiglio della fabbrica nonostante le risorse limitate che abbiamo per affrontare una situazione così grave». A giudizio di Salim, si tratta del più grave incendio a Karachi da decenni per il numero delle vittime.

Nel corso della notte alcuni parenti dei lavoratori imprigionati nel rogo, gridando e piangendo erano venuti alle mani con la polizia dopo aver inutilmente tentato di entrare nella fabbrica in fiamme. I soccorritori hanno lavorato alla luce di lampade ad arco per tutta la notte, estraendo senza sosta corpi carbonizzati. Un medico dell'ospedale civile di Karachi, Abdus Salam, ha riferito che fra i morti vi sono anche 10 donne.

Funzionari hanno detto che le cause dell'incendio non sono ancora note, ma Rauf Siddiqui, ministro dell'industria della provincia del Sindh, di cui è capoluogo Karachi, ha informato che i proprietari della fabbrica sono indagati per negligenza. «Abbiamo ordinato un'inchiesta sulle ragioni che hanno provocato l'incendio nella fabbrica e per le quali non esistevano appropriate uscite d'emergenza in modo che gli operai potessero salvarsi», ha raccontato Siddiqui.

Sempre martedì, almeno altre 25 persone erano morte per un incendio in una fabbrica di scarpe a Lahore, presso il confine con l'India. Ed appare tristemente emblematico il titolo in prima pagina del quotidiano *Dawn* che si chiede: dov'è la sicurezza industriale in Pakistan?

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Soccorsi ai feriti nell'incendio a Karachi (Epa)**

***Nel ricordo di Melissa, riparte la Morvillo-Falcone***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

CRONACA

13-09-2012

**ATTENTATO DI BRINDISI****Nel ricordo di Melissa, riparte la Morvillo-Falcone**

C era pure lui, il padre di Melissa, Massimo Bassi, ieri al primo giorno di scuola alla Morvillo-Falcone di Brindisi, dove il 19 maggio scorso la studentessa di Mesagne è stata uccisa nell attentato. Il papà di Melissa ha partecipato alle cerimonie che sono state organizzate in occasione dell apertura dell anno scolastico per ricordare quella giornata tragica e tutte le ragazze di Mesagne ( Vanessa, Veronica, Selena, Sabrina e Azzurra) che furono ferite e che ieri sono tornate sui banchi. Sul banco di melissa un peluche e un mazzo di fiori. «Ci mancherà molto», ha detto il ministro all Istruzione, Francesco Profumo. Dopo un breve incontro con le studentesse ferite ( Vanessa, Veronica, Selena, Sabrina e Azzurra) e alcuni dei loro genitori nella presidenza, gli studenti si sono riuniti in cerchio nel cortile dinanzi alla targa che fu collocata pochi giorni dopo l agguato. A scuola è arrivata anche Anna Canoci, di Tutturano (Brindisi), una delle altre ragazze che fu travolta dall esplosione e che ha riportato gravi lesioni all udito. Anna si è diplomata l anno scorso ma ha voluto essere presente. Anna ha poi sottolineato di non avere ancora avuto alcun sostegno economico dalle istituzioni che hanno messo a disposizione delle ragazze ferite e delle loro famiglie dei fondi per affrontare le cure necessarie. Rassicura l assessore regionale alle Opere pubbliche con delega alla Protezione civile, Fabiano Amati, che si è impegnato a estendere a tutti i ragazzi che hanno riportato lesioni, nove secondo l elenco delle parti offese dei magistrati della Dda, il contributo economico già erogato alle cinque ragazze di Mesagne che hanno subito conseguenze nell attentato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Melissa Bassi**

***TECNOCHEM ITALIANA presente a SISMO 2012*****Comunicati-Stampa.net***"TECNOCHEM ITALIANA presente a SISMO 2012"*Data: **13/09/2012**

Indietro

TECNOCHEM ITALIANA presente a SISMO 2012

Tecnochem Italiana sarà presente a SISMO 2012 il primo Salone specializzato in Italia su Rischio Sismico, Conoscenza, Pianificazione e Mitigazione in programma dal 19 al 21 settembre 2012.

13/09/12 - Technochem Italiana partecipa a Sismo 2012 - pad. 5 stand 93- proponendo i Sistemi REFOR-tec® Microcalcestruzzi fibrorinforzati ad elevata duttilità scientificamente conosciuti con gli acronimi

- HPFRC (High Performance Fiber Reinforced Concretes)
- UHPFRCC (Ultra High Performance Fiber Reinforced Cementitious Composites. Prodotti e Tecnologie ad elevatissime prestazioni per Messa in sicurezza post-sisma, Miglioramenti e Adeguamenti Pre e Post Sisma, Rinforzi strutturali, Rinforzi ad elevata Resistenza al Fuoco.

Tecnochem Italiana ha l'obiettivo di far conoscere e trasmettere ai Tecnici del settore edile, i vantaggi di questa tecnologia, sviluppata attraverso 12 anni di Ricerca & Sviluppo con un SEMINARIO TECNICO in programma il giorno Venerdì 21 settembre 2012 alle ore 14.30 presso la SALA B dal titolo "MICROCALCESTRUZZI DUTTILI AD ALTISSIME PRESTAZIONI"

A seguito delle D.P.R. del 6 Giugno 2012 e le Linee di Indirizzo del 19 Giugno 2012 post sisma Emilia (redatto dal 'Gruppo di Lavoro Agibilità Sismica dei Capannoni Industriali' in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri dell'Emilia Romagna), Tecnochem Italiana propone il Sistema REFOR-tec® specifico per ogni Progetto di Rinforzo Strutturale ed Adeguamento Sismico :

- Incamiciature a basso spessore (15-40 mm), anche senza armatura, su strutture in cls armato: PILASTRI - PILASTRI/FONDAZIONE - TRAVI - NODI - PARETI

-Cappe collaboranti a basso spessore (15-40 mm) su SOLAI in : LATERO-CEMENTO, LEGNO, PUTRELLE/LATERIZI, LAMIERE GRECATE, altri.

-Sistemi misti microcalcestruzzi HPFRC - UHPFRCC, con Giunti e Connessioni 'ad hoc' dotati di: Energia di Deformazione/ Energia di Frattura / Duttilità / Dissipazione / Resistenza Dinamica

La famiglia REFOR-tec® - UHPFRCC (Ultra High Performance Fiber Reinforced Cementitious Composites) rappresenta un'eccezionale evoluzione di capacità e versatilità formulativa dell'HPFRC (High Performance Fiber Reinforced Concretes). I prodotti appartenenti a questa famiglia uniscono "range" di elevati valori di resistenza meccanica a compressione (da 100 a 280 MPa) e flesso-trazione (> 25, fino ad 80 MPa) con ottimali valori di duttilità (Energia di Frattura da 15.000 a 35.000 N/m) ed altre eccezionali peculiarità prestazionali.

L'ufficio S.D.M. - Segreteria Direzionale Marketing di Tecnochem Italiana ha in programma di informare gli attori del settore con newsletters che riporteranno le seguenti informazioni ed aggiornamenti :

- le date dei Convegni e Seminari che si terranno in Italia e all' Estero
- le Schede Tecniche con le peculiarità prestazionali dei prodotti
- la Letteratura Tecnica di approfondimento : articoli scientifici e fascicoli tecnici specifici
- i Casi di Studio di particolare rilevanza Progettuale ed Applicativa

Il nostro U.A.P.P. - Ufficio Assistenza Promozione Progettuale è a disposizione dei PROGETTISTI per approfondimenti ed assistenza tecnico/progettuale sui Sistemi REFOR-tec®

***TECNOCHEM ITALIANA presente a SISMO 2012***

PUBBLICATO DA

**Simona Marcandalli**

Comunicazione

di TECNOCHEM ITALIANA SPA



***Rugby Italian Classic XV in campo per solidarietà*****Comunicati.net**

"Rugby Italian Classic XV in campo per solidarietà"

Data: 14/09/2012

Indietro

Home » Sport » Rugby

Rugby Italian Classic XV in campo per solidarietà 13/set/2012 19.21.10 RUGBY TO ITALY.com

**RUGBY E SOSTEGNO: GLI EX NAZIONALI IN CAMPO A PIEVE DI CENTO (BO) PER I TERREMOTATI**

La squadra di rugby Italian Classic XV disputerà sabato 29 settembre 2012 alle ore 17.00 presso il campo comunale di via Cremona 56 a Pieve di Cento (BO) la sua prima partita in Italia. La selezione ad inviti degli ex rugbysti internazionali, infatti, dopo essersi riunita per la prima volta nel 2011 per partecipare al prestigioso torneo che si celebra ormai da anni alle Isole Bermuda, ha deciso di dare sostegno alla popolazione di Pieve colpita dal terremoto nello scorso mese di maggio.

La selezione messa in campo da Marcello Cuttitta ed Andrea Moretti, ex atleti azzurri dell'ovale, avrà tra le sue file campioni quali l'ex capitano Alessandro Moscardi, Denis Dallan, Luca Martin, Nicola Mazzuccato, Matteo Mazzantini, Federico Williams, Alberto Marengoni, Mauro Tommasi e tanti altri che, nella tradizione di un gioco che si basa sul sostegno, hanno accolto l'invito della squadra di serie C "MAGI ART" del presidente Giovanni Faggioli per dare un aiuto tangibile ad una comunità ancora turbata dal sisma.

La partita amichevole, che sarà preceduta da due incontri giovanili dell'Under20 e delle selezioni del minirugby a cui, ovviamente, tutta la cittadinanza e gli appassionati della pallaovale sono invitati, è finalizzata ad una donazione da devolvere al Comune di Pieve di Cento per la ricostruzione della scuola elementare "E. De Amicis", gravemente danneggiata dalla scossa del 29 maggio scorso. L'edificio, costruito all'inizio del '900 e protetto dalla Sovrintendenza per le Belle Arti, ospita 16 classi per un totale di 332 alunni ed ha 4 refettori ed una nuova palestra attrezzata. Dopo la scossa del 20 maggio, i ragazzi del terzo piano erano stati spostati nei locali del refettorio al piano terra ma, a seguito della successiva grave scossa del 29, lo stabile è divenuto inagibile per le lesioni alle strutture portanti verticali ed orizzontali e per lo sfondellamento di alcuni solai.

La società sportiva rugbystica MAGI ART deve il suo nome alla decisione del consiglio direttivo di tributare un riconoscimento all'ex storico sponsor della società. Il Cavaliere Guido Bargellini, infatti, dopo quasi 40 anni di sponsorizzazione con la sua Ova Elettronica – forse unica liaison sportiva del genere in Italia – ha inaugurato, all'interno di un vecchio silos granario, il Museo delle Generazioni Italiane del '900, il MAGI900.

Il club quest'anno vede scendere in campo due squadre Under 20 con 37 ragazzi e la squadra seniores, 40 atleti, che disputerà il campionato di serie C regionale. Il settore giovanile, del resto, che risulta aver tesserato oltre 100 ragazzini dall'Under 6 all'Under 16 viene gestito e messo in campo dalla società partner RUGBY PIEVE 1971 con il metodo, da loro stessi dichiarato sul sito sociale, della passione e della salsiccia!

Sarà un'occasione per divertirsi a bordo campo e conoscere quei campioni che hanno condotto l'Italia nel suo cammino d'ingresso al prestigioso torneo delle 6 Nazioni. Grazie all'impegno dei giocatori, dello staff dirigenziale del Pieve di

***Rugby Italian Classic XV in campo per solidarietà***

Cento e dell'amministrazione comunale, inoltre, a fine partita vivremo il terzo tempo tutti assieme, con la speranza che il dopo terremoto sia un po' meno faticoso anche grazie a chi, come i rugbysti, ha sempre considerato il sostegno un aspetto fondamentale e necessario per giocare e fare squadra.

L'Italian Classic XV informerà gli appassionati delle proprie attività benefiche e agonistiche tramite il portale [www.rugbyitalianclassicxv.com](http://www.rugbyitalianclassicxv.com) Presenti con una pagina Facebook dedicata <https://www.facebook.com/ItalianClassicXV> e titolari dell'account Twitter @ItalyClassicXV, gli ex azzurri intendono entrare in contatto diretto con i tifosi di questo splendido sport.

Vi aspettiamo numerosi a Pieve di Cento, sicuri che anche voi sarete parte di questo evento di beneficenza: l'Italian Classic XV, prima di volare a novembre alle Bermuda per il torneo World Classic, sarà in campo!

**CONVOCATI:**

Marcello Cuttitta, Andrea Moretti, Alessandro Moscardi, Denis Dallan, Maurizio Zaffiri, Matteo Mazzantini, Nicola Mazzuccato, Aaron Persico, Paul Griffen, Matthew Phillips, Alberto Marengoni, Federico Williams, Mauro Tommasi, Alessandro Giacon, Rima Wakarua, Piergiorgio Menapace, Alejandro Moreno, Luca Martin, Mark Giacheri, Julian Gardner, Kaine Robertson, Andrea Cavalleri, Vittorio D'Anna, Cristian Zanoletti, Eduardo Vaggi, Mario Vella, Gabriele Biagiotti, Simone Martini, Enrique Podestà

ü'l

*Giocare per guarire dal terremoto***Corriere della Sera**

""

Data: 13/09/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cultura data: 13/09/2012 - pag: 41

Giocare per guarire dal terremoto

Nei bambini, gli oggetti hanno un ruolo fondamentale per superare il trauma *di* SILVIA VEGETTI FINZI

L'improvvisa perdita dei giocattoli, temporanea o definitiva, deve essere stata per i bambini delle aree dell'Emilia Romagna sconvolte dal terremoto un'esperienza particolarmente dolorosa. Successivamente recuperati o acquisiti, però, i giocattoli hanno anche costituito una risorsa importante per superare lo stress post traumatico e ritrovare la calma e la serenità. Come insegna la psicoanalisi, infatti, il gioco esprime il mondo interno del bambino e il suo rapporto con gli altri. Come tale è terapeutico in se stesso: giocando, il bambino si educa e cura e i giocattoli costituiscono un farmaco, così come la loro perdita è un veleno. Il significato e il valore delle cose che consideriamo «nostre» emerge pienamente, crudelmente direi, soltanto quando le perdiamo, quando escono dalla nostra sfera di possesso e di controllo. Sul vuoto, che subentra al posto di ciò che non c'è più, si installa il ricordo con una evidenza lancinante, come se i sensi cercassero, in un tentativo di onnipotenza, di restituirci quanto ci è stato sottratto. Non a caso, «San Giuan dalla barba bianca, fam truà quel che me manca» è la cantilena che i bambini implorano mentre esplorano lo spazio circostante alla ricerca di ciò che è incomprensibilmente svanito nel nulla. Alla luce di questa considerazione mi chiedo se abbiamo davvero compreso il dolore delle popolazioni che, nelle catastrofi ambientali, hanno perduto (non voglio qui parlare delle persone) gli oggetti più cari. La sottrazione non causa solo una perdita materiale ma anche affettiva, una perdita che ferisce la mente e il corpo, che ne resta quasi mutilato. Molti oggetti fanno parte del nostro schema corporeo, partecipano della nostra immagine così come la percepiamo dal di dentro e come ci viene rimandata e confermata dal di fuori. In questo senso è evidente la funzione degli abiti, dei gioielli, degli arredi più prossimi al corpo come il letto dove dormiamo, soprattutto il guanciale, la tavola su cui mangiamo, la macchina che siamo soliti guidare e così via. Gli oggetti sono un concentrato di storia, una sedimentazione della nostra vita e, quando svaniscono, portano con sé affetti e ricordi, memorie e speranze. E i giocattoli? Poche cose fanno parte della sfera più intima quanto i giocattoli. In particolare i primi, quelli transazionali che il bambino colloca dentro e fuori di sé. Che cosa può provocare, in termini emotivi, perderli di colpo, da un momento all'altro, senza preavviso, senza aver il tempo di farsene una ragione e di prendere commiato come avviene alla fine dell'estate, quando i bambini ripongono i giocattoli da spiaggia? Immagino che, per i piccoli, in particolare per quelli che si sono svegliati lontani dalle loro case, non trovare più i propri giocattoli sia stato un attentato ai sentimenti fondamentali: la sicurezza e la fiducia. Poiché il pensiero infantile funziona in modo semplice e assoluto devono aver pensato: «Come è sparita la bambola, l'orsacchiotto o la macchinina, tutto può sparire». Certo, la presenza della mamma e delle persone care deve essere stata rassicurante, deve aver dimostrato che non tutto è perduto e che la vita continua. Ma gli oggetti non si lasciano dimenticare così facilmente e, per superare l'angoscia della loro «morte», deve essere stato necessario il lavoro del lutto. Non a caso uso il termine «morte» perché per i bambini i confini del vivente sono piuttosto labili e tra un gatto reale e un peluche non c'è per loro una gran differenza. D'altra parte se non sapessimo dar vita alle figure, ai suoni, alle parole, alle cose inanimate non ci sarebbe cultura. E proprio alla capacità della cultura di produrre simboli capaci di sostituire l'assenza dobbiamo la relativa serenità dei bambini colpiti dal terremoto. Giustamente la costruzione di ludoteche, di spazi attrezzati per far giocare i bambini è stata una delle prime preoccupazioni dei soccorritori. Deve essere stato difficile superare il senso di estraneità, rendere familiare un tendone o un prefabbricato, rispetto alle proprie stanze, così come sostituire giocattoli qualsiasi a quelli usati e amati. Ma l'accoglienza, l'empatia, la comprensione, la compartecipazione espressa dagli educatori e dagli animatori può aver fatto miracoli. Se lo stress post traumatico, che sappiamo dura almeno un anno, sarà superato, molto si deve alla dimensione ludica dell'assistenza psicologica. La resilienza è resa possibile dalla condivisione della sofferenza che, nel dialogo, fatto anche di semplici gesti, trova la sua stazione di partenza. «Io comprendo solo ciò che condivido», sostiene Christa Wolf. E condivisione vuol dire in questi casi mettersi nei panni del bambino, soffrire e gioire con lui. Non si tratta soltanto di ritrovare proprio quel giocattolo, di

***Giocare per guarire dal terremoto***

rimediare a quella specifica perdita, ma di renderne possibile la sostituzione. Il bambino che ha recuperato sicurezza e fiducia proietta su un'altra cosa, a sua scelta, quel fascio di affetti che aveva riservato ai suoi primi amori. La stessa funzione può essere svolta dai videogiochi? Credo proprio di no. Giocare sullo schermo, superare le sfide poste dalla programmazione, può servire a distrarre, eccitare, stimolare le capacità intellettuali, ma il corpo rimane inerte e il cuore gelato. Solo i giocattoli tradizionali, mi verrebbe da dire «in carne e ossa», possono mettere al mondo il mondo così che la vita possa ricominciare e il dolore di ieri trasformarsi nella forza di domani. RIPRODUZIONE RISERVATA  
ü'1

***L'allarme dei geologi: "Quasi 28mila scuole in aree a rischio sismico"***

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire**

*"L'allarme dei geologi: "Quasi 28mila scuole in aree a rischio sismico"*

Data: **13/09/2012**

Indietro

L'allarme dei geologi: "Quasi 28mila scuole in aree a rischio sismico"

**"Molti istituti sono stati costruiti prima delle norme antisismiche"**

ROMA - "In Italia ben 27.920 edifici scolastici sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia , 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2. 521 nel Lazio. Per quanto concerne il rischio idrogeologico cambia la graduatoria . Gli edifici scolastici esistenti in aree a potenziale elevato rischio idrogeologico sono 6 .122 di cui 994 in Campania (il 19% del totale), 815 in Emilia Romagna (18% del totale), 629 in Lombardia (6% del totale)". Ad affermarlo e' Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi che cita i risultati del recente studio condotto dal Centro studi del Cng su dati Cresme , Istat e Protezione Civile.

Ma non e' tutto, "perche' come si evince anche dal rapporto di Legambiente- prosegue Graziano- molte di queste scuole sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900. Molti edifici scolastici necessiterebbero di manutenzione urgente con un Sud Italia e Isole che hanno un patrimonio edilizio scolastico vecchio. In alcuni casi abbiamo edifici che inizialmente erano nati come abitazioni o come caserme e quasi una scuola su due non ha il certificato di agibilita'".

Oggi, conclude il presidente Cng, "rileviamo una accresciuta attenzione nei confronti della sicurezza delle scuole, anche da parte del Governo nazionale, che si sta sforzando di reperire le somme necessarie agli interventi, ma occorre anche un approccio programmato che modifichi il quadro complessivo".

13 settembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

***Scuola, quasi 28 mila edifici in aree a elevato rischio sismico***

- Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

"*Scuola, quasi 28 mila edifici in aree a elevato rischio sismico*"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Scuola, quasi 28 mila edifici in aree a elevato rischio sismico

Lo afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi sulla base dello studio condotto dal Consiglio dati Cresme, Istat e Protezione Civile. Uno istituto su due senza certificato agibilità. Ad elevato rischio idrogeologico, invece, sono 6.122 scuole di cui 994 in Campania e 815 in Emilia Romagna, 629 in Lombardia  
di Redazione Il Fatto Quotidiano | 13 settembre 2012

[Commenti](#)

Più informazioni su: [agibilità](#), [norme antisismiche](#), [rischio sismico](#).

In Italia 27.920 edifici scolastici sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia, 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio. Lo afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi sulla base dello studio condotto dal Consiglio Nazionale dei Geologi su dati Cresme, Istat e Protezione Civile.

Ad elevato rischio idrogeologico, invece, sono 6.122 scuole di cui 994 in Campania e 815 in Emilia Romagna, 629 in Lombardia. Molte di queste scuole sottolinea ancora il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Graziano sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900, come si evince anche dal rapporto di Legambiente. Molti edifici scolastici necessiterebbero di manutenzione urgente, con un Sud Italia e Isole che hanno un patrimonio edilizio scolastico vecchio. In alcuni casi abbiamo edifici che inizialmente erano nati come abitazioni o come caserme e quasi una scuola su due afferma Gian Vito Graziano non ha il certificato di agibilità". Tuttavia, conclude il presidente dei geologi, "oggi rileviamo una accresciuta attenzione nei confronti della sicurezza delle scuole, anche da parte del Governo nazionale, che si sta sforzando di reperire le somme necessarie agli interventi, ma occorre anche un approccio programmato che modifichi il quadro complessivo .

[Condividi questo articolo](#)

Articoli dello stesso autore [Van Rompuy lancia il ministero del Tesoro Ue e il bilancio centrale](#)

***Scuola, quasi 28 mila edifici in aree a elevato rischio sismico***

Astronomia, coppia di asteroidi si avvicina alla Terra. Saranno visibili  
Sicurezza, Viminale: Livello di attenzione alto, ma dialogo con tutte le parti  
Consulta verso sì ammissibilità del conflitto sollevato dal Colle  
Truffa vip a Roma, ex dirigente Alenia arrestato per bancarotta  
Belgio, segni di crepe in reattore nucleare  
Eurocrisi, Visco (Bankitalia): Rischio credibilità per la costruzione europea  
Il bosone di Higgs protagonista al festival della Filosofia di Modena  
Milano, blocco del traffico domenica 16 settembre: orari, mappa e deroghe

***Belgio, segni di crepe in reattore nucleare***

- Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

*"Belgio, segni di crepe in reattore nucleare"*

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Belgio, segni di crepe in reattore nucleare

Secondo la Electrabel il reattore di Tihange, la seconda centrale del Paese, presenterebbe dei problemi legati ai vasi di contenimento costruiti negli anni '70 dalla società olandese Rotterdamsche Droogdok Maatschappij che ha chiuso. Da tempo la Commissione europea chiede ispezioni

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 13 settembre 2012

[Commenti](#)

[Più informazioni su: Belgio, Nucleare, Reattori.](#)

Segni di crepe sono stati scoperti in un reattore di Tihange, la seconda centrale nucleare del Belgio. Lo ha reso noto la Electrabel, il gruppo da cui dipende la sussidiaria Synatom che gestisce l'impianto atomico. In una nota la compagnia ha spiegato che dalle prime indagini condotte nell'impianto di Tihange 2 sono emersi segni simili a quelli già riscontrati a Doel 33, uno dei reattori della più grande centrale del Paese. Il governo belga ha annunciato per i prossimi anni una graduale uscita dal nucleare ma nel 2011 l'energia atomica copriva ancora il 54% del fabbisogno di energia elettrica. Ad agosto il Belgio aveva fermato il reattore da 1.006 megawatt di Doel 3, a nord di Anversa, per l'individuazione di possibili crepe nel serbatoio principali e in seguito il provvedimento era stato esteso alla centrale di Tihange, vicino a Liegi. Nel comunicato si spiega che ci vorranno diverse settimane prima di avere risposte definitive sulle crepe e nel frattempo la centrale di Tihange resterà chiusa.

I problemi alle due centrali sarebbero legati ai vasi di contenimento costruiti negli anni '70 dalla società olandese Rotterdamsche Droogdok Maatschappij che nel frattempo ha cessato l'attività. L'azienda ha costruito una ventina di reattori nel mondo, almeno 10 in Europa. Da tempo la Commissione europea ha chiesto di avviare ispezioni a tappeto per identificare problemi di questo tipo ma non ha nessun potere per imporre questa misura.

[Condividi questo articolo](#)

Articoli dello stesso autore [Van Rompuy lancia il ministero del Tesoro Ue e il bilancio centrale](#)



***Belgio, segni di crepe in reattore nucleare***

Astronomia, coppia di asteroidi si avvicina alla Terra. Saranno visibili  
Sicurezza, Viminale: Livello di attenzione alto, ma dialogo con tutte le parti  
Consulta verso sì ammissibilità del conflitto sollevato dal Colle  
Truffa vip a Roma, ex dirigente Alenia arrestato per bancarotta  
Scuola, quasi 28 mila edifici in aree a elevato rischio sismico  
Eurocrisi, Visco (Bankitalia): Rischio credibilità per la costruzione europea  
Il bosone di Higgs protagonista al festival della Filosofia di Modena  
Milano, blocco del traffico domenica 16 settembre: orari, mappa e deroghe

***Berlino, consolato Usa parzialmente evacuato. Ma era falso allarme***

- Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

*"Berlino, consolato Usa parzialmente evacuato. Ma era falso allarme"*

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Berlino, consolato Usa parzialmente evacuato. Ma era falso allarme

Tre persone uomini hanno avvertito difficoltà respiratorie dopo che un dipendente aveva aperto un passaporto. L'allarme è scattato alle 11.15. Sul posto, nel quartiere di Dahlem a sud ovest della città, sono arrivati polizia, vigili del fuoco e tecnici specializzati. Rilasciato l'uomo trattenuto

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 13 settembre 2012

[Commenti](#)

[Più informazioni su: Berlino.](#)

Falso allarme al consolato Usa a Berlino. Questa mattina la sede diplomatica statunitense è stata parzialmente evacuata a causa di un plico postale sospetto. L'allarme è scattato dopo che tre uomini hanno avvertito difficoltà respiratorie. Sul posto, nel quartiere di Dahlem a sud ovest della città, sono arrivati gli uomini della polizia, i vigili del fuoco e tecnici specializzati. Prendiamo molto sul serio questo incidente ha detto un portavoce della rappresentanza diplomatica statunitense. Sul posto sono arrivati anche esperti in grado di verificare se fosse stata diffusa qualche sostanza inquinante. Ma la presunta sostanza sospetta non è risultata pericolosa.

Dopo aver guardato le immagini di una telecamera di sorveglianza, che riprendeva l'atteggiamento sospetto tenuto nell'ufficio passaporti da un uomo arrivato alle 11, c'è stato un fermo. Il cittadino, di origini albanesi, è stato trattenuto perché il dipendente si è sentito male dopo aver aperto il suo documento. Una portavoce della polizia ha poi confermato all'agenzia Ansa che l'allarme è rientrato e l'uomo trattenuto poi lasciato libero.

[Condividi questo articolo](#)

Articoli dello stesso autore [Van Rompuy lancia il ministero del Tesoro Ue e il bilancio centrale](#)

[Astronomia, coppia di asteroidi si avvicina alla Terra. Saranno visibili](#)

[Sicurezza, Viminale: Livello di attenzione alto, ma dialogo con tutte le parti](#)

[Consulta verso sì ammissibilità del conflitto sollevato dal Colle](#)

[Truffa vip a Roma, ex dirigente Alenia arrestato per bancarotta](#)

***Berlino, consolato Usa parzialmente evacuato. Ma era falso allarme***

Belgio, segni di crepe in reattore nucleare

Scuola, quasi 28 mila edifici in aree a elevato rischio sismico

Eurocrisi, Visco (Bankitalia): Rischio credibilità per la costruzione europea

Il bosone di Higgs protagonista al festival della Filosofia di Modena

Milano, blocco del traffico domenica 16 settembre: orari, mappa e deroghe

## *Pakistan, a fuoco fabbrica tessile: muoiono 247 persone. "Nessuna sicurezza"*

Pakistan, a fuoco fabbrica tessile: muoiono 247 persone. Nessuna sicurezza - Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

Pakistan, a fuoco fabbrica tessile: muoiono 247 persone. Nessuna sicurezza

Le squadre di soccorso sono ancora al lavoro nell'edificio della tragedia. Si tratta del terzo episodio in due giorni. Il presidente Asif Ali Zardari ha ordinato un'inchiesta approfondita sull'incidente, ma le cause sembrano essere chiare: mancanza di misure anti-incendio

di Lettera22 per il Fatto | 13 settembre 2012

Commenti

Più informazioni su: incendio, Lavoro, Pakistan, rogo.

L'unica buona notizia, dal tremendo rogo che ha sconvolto Karachi, in Pakistan, è che le autorità hanno ridotto la cifra ufficiale delle vittime: non 289 morti ma 247, stando alle ultime notizie.

E' un giorno di lutto nella più popolosa città del Pakistan, il Paese dei puri, attonito per l'incendio che per quindici ore, tra martedì notte e mercoledì, ha devastato una delle tante fabbriche tessili della metropoli da quasi 13 milioni di abitanti.

Oggi negli ospedali cittadini è il giorno di una macabra processione: sono oltre un centinaio i corpi non ancora identificati e le autorità hanno chiesto ai familiari delle vittime di presentarsi presso gli ospedali per prelevare campioni di Dna da usare come riscontri per dare un'identità ai cadaveri.

Intanto, le squadre di soccorso sono ancora al lavoro nell'edificio della tragedia. Secondo l'emittente pakistana Geo News, i vigili del fuoco hanno drenato quasi tutta l'acqua che a tonnellate è stata riversata sull'edificio in fiamme. Nei locali alla base della costruzione, nei piani interrati, sono state trovati almeno due cadaveri e secondo l'emittente sarebbero molti i lavoratori che non sono stati uccisi dalle fiamme ma sono annegati nei locali inondati dall'acqua usata per cercare di domare l'incendio.

Oltre alle pompe idrovore che stanno svuotando gli stanzoni della fabbrica, i bulldozer stanno facendo crollare i muri danneggiati dall'incendio. Geo News aggiunge che tra le macerie potrebbero esserci altri cadaveri, forse abbastanza da far ritornare il bilancio vicino alla cifra iniziale.

La tragedia di Karachi è la terza in pochi giorni in Pakistan. Due giorni fa, a Lahore, 23 lavoratori erano morti nell'incendio di una piccola fabbrica di scarpe. Le fiamme, stando a quanto ha rilevato la polizia locale, sarebbero partite da un generatore elettrico difettoso che ha innescato un incendio. Nello stesso giorno, e di nuovo a Karachi, altre nove persone sono morte in una fabbrica tessile, avvolta dalle fiamme per cause che ancora ufficialmente non sono state chiarite. Secondo quanto ha riportato l'Associated Press, citando i familiari di un lavoratore che è riuscito a salvarsi, l'incendio sarebbe partito ancora una volta da un generatore difettoso, che i lavoratori hanno cercato di accendere quando l'energia elettrica è saltata, come accade molto spesso, anzi quotidianamente, in Pakistan anche nelle grandi città. Alcuni lavoratori sono rimasti soffocati dal fumo, mentre altri sono stati raggiunti dalle fiamme, alimentate dai solventi usati per la lavorazione e la tintura dei capi di abbigliamento.

### ***Pakistan, a fuoco fabbrica tessile: muoiono 247 persone. "Nessuna sicurezza"***

La stessa dinamica, a quanto sembra, dell'ultimo e più tragico "incidente", il più grave della storia del Pakistan. Il capo dei vigili del fuoco di Karachi, Ehtisham ud-Din, ha spiegato ai media locali che nell'edificio non c'era alcuna misura anti-incendio e che le porte dei piani bassi e dei locali seminterrati erano chiuse dall'esterno e hanno bloccato la fuga dei lavoratori terrorizzati. Le finestre, anche quelle dei piani più alti, erano invece sbarrate con delle grate: alcuni lavoratori sono riusciti a divellere le sbarre e a saltare giù.

Secondo la polizia di Karachi, i proprietari della fabbrica sono scappati e contro di loro sono stati emessi mandati di cattura. Porti e aeroporti sono sorvegliati per evitare che riescano a lasciare il paese. Qualcuno dei sopravvissuti ha raccontato alle tv locali che i lavoratori avevano protestato più volte con i proprietari per le condizioni della fabbrica e per la mancanza di misure di sicurezza. L'unico risultato ottenuto, però, è stato che chi aveva protestato è stato licenziato. Il presidente pakistano Asif Ali Zardari ha ordinato un'inchiesta approfondita sull'incidente di Karachi e sugli altri due casi simili, ma, al di là delle specificità di ogni caso, la catena di responsabilità è chiara, almeno per gli operai che hanno avuto il coraggio di parlare davanti alle telecamere delle emittenti locali: condizioni di lavoro pessime, nessuna misura di sicurezza (nemmeno un estintore), impianti elettrici fatiscenti e pericolosi, nessuna tutela sindacale. Un quadro che vale per la grandissima parte degli impianti tessili e non solo del paese. In una conferenza stampa congiunta a poche ore dal disastro, a Karachi, i rappresentanti della Commissione diritti umani, dell'Institute of Labour education and research e della Pakistan Workers' Federation hanno accusato il governo di non fare abbastanza per far rispettare le leggi sulla sicurezza del lavoro, che pure sono presenti nell'ordinamento pakistano, tanto nella costituzione (articolo 37), quanto nelle altre leggi che regolano i lavori pericolosi. Il Pakistan ha ratificato nel 1953 la Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulle ispezioni per la sicurezza dei lavoratori, ma il sistema di controlli è del tutto inaffidabile e spesso minato dalla corruzione dei funzionari. Tanto che nel 2008 ci sono stati, secondo le ultime statistiche ufficiali disponibili, 419 "incidenti": e nella maggior parte dei casi la fatalità è stata innescata dall'incuria e dal disprezzo dei diritti

di Joseph Zarlingo

Condividi questo articolo

Articoli dello stesso autore Dalle vignette su Maometto ai Versetti : le scintille che hanno infiammato l'Islam

Libia, le milizie ancora armate in un Paese dove non è mai scoppiata la pace

Acqua, l'Onu agisca . Appello alle Nazioni Unite dell'InterAction Council

Usa, grana per Obama dall'amico sindaco. Scioperano i professori di Chicago

Human Rights: Con presidente Bush oppositori Gheddafi torturati dalla Cia

Siria, padre Dall'Oglio: Questa guerra porterà il paese alla divisione

India, inchiesta sulla vendita delle miniere di carbone: danno da 33 miliardi di euro

Armi leggere, mercato da 8,5 miliardi: guadagni raddoppiati in 5 anni

Siria, pressing di Ban Ki Moon su governo e ribelli: Cessi ogni violenza

***Scuole, rischio sismico in Calabria e Sicilia***

- edifici scolastici, rischio sismico, calabria, sicilia, consiglio nazionale dei geologi, dati cresme, istat, protezione civile -  
GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

"*Scuole, rischio sismico in Calabria e Sicilia*"

Data: **13/09/2012**

Indietro

Sicilia

Allarme dei geologi

Scuole, rischio sismico

in Calabria e Sicilia

13/09/2012

In Italia 27.920 edifici scolastici sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia, 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio.

In Italia 27.920 edifici scolastici sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia, 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio. Lo afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi sulla base dello studio condotto dal Consiglio Nazionale dei Geologi su dati Cresme, Istat e Protezione Civile. Ad elevato rischio idrogeologico, invece, sono 6.122 scuole di cui 994 in Campania e 815 in Emilia Romagna, 629 in Lombardia.

"Molte di queste scuole - sottolinea ancora il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Graziano - sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900, come si evince anche dal rapporto di Legambiente. Molti edifici scolastici necessiterebbero di manutenzione urgente, con un Sud Italia e Isole che hanno un patrimonio edilizio scolastico vecchio. In alcuni casi abbiamo edifici che inizialmente erano nati come abitazioni o come caserme e quasi una scuola su due - afferma Gian Vito Graziano - non ha il certificato di agibilità". Tuttavia, conclude il presidente dei geologi, "oggi rileviamo una accresciuta attenzione nei confronti della sicurezza delle scuole, anche da parte del Governo nazionale, che si sta sforzando di reperire le somme necessarie agli interventi, ma occorre anche un approccio programmato che modifichi il quadro complessivo". In Italia 27.920 edifici scolastici sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia, 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio. Lo afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi sulla base dello studio condotto dal Consiglio Nazionale dei Geologi su dati Cresme, Istat e Protezione Civile. Ad elevato rischio idrogeologico, invece, sono 6.122 scuole di cui 994 in Campania e 815 in Emilia Romagna, 629 in Lombardia.

"Molte di queste scuole - sottolinea ancora il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Graziano - sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900, come si evince anche dal rapporto di Legambiente. Molti edifici scolastici necessiterebbero di manutenzione urgente, con un Sud Italia e Isole che hanno un patrimonio edilizio scolastico vecchio. In alcuni casi abbiamo edifici che inizialmente erano nati come abitazioni o come caserme e quasi una scuola su due - afferma Gian Vito Graziano - non ha il certificato di agibilità". Tuttavia, conclude il presidente dei geologi, "oggi rileviamo una accresciuta attenzione nei confronti della sicurezza delle scuole, anche da parte del Governo nazionale, che si sta sforzando di reperire le somme necessarie agli interventi, ma occorre anche un approccio programmato che modifichi il

*Scuole, rischio sismico in Calabria e Sicilia*

quadro complessivo".

"Cosa aspettiamo? Che alla fine un altro ragazzo rimanga sepolto?": è quanto si chiede Riccardo Roman, sindaco di Galzignano e presidente della Commissione Istruzione dell'Anci commentando la notizia del crollo del tetto di una scuola a Cordenons. "Sono anni che diciamo al Governo - spiega Roman - che questa é un'emergenza vera, abbiamo fatto proposte concrete, ma siamo stati ignorati. Lo stesso Miur è stato ignorato dal Ministero dell'Economia; a questo punto è il presidente Monti in prima persona che deve far sentire la sua voce. Dica a noi Sindaci quale di queste tre opzioni preferisce: I Sindaci chiudono tutte le scuole non a norma; il Governo eroga fondi straordinari e soprattutto smuove quelli già stanziati con un provvedimento del prossimo Cdm; si elimina questo malefico Patto di Stabilità per gli interventi sulle scuole. A Lei la scelta signor Presidente", conclude l'esponente dell'Anci.

*L'ecatombe di Karachi tra mafie e corruzione*

IL MANIFESTO - attualità -

**Il Manifesto.it**

"L'ecatombe di Karachi tra mafie e corruzione"

Data: 13/09/2012

Indietro

L'ecatombe di Karachi

tra mafie e corruzione

i commenti stanno arrivando ...

il modulo di invio sta arrivando ...

Marina Forti

13.09.2012

" leggi i commenti " scrivi un commento

Inferno in una fabbrica tessile della principale città pakistana. Almeno 289 operai sono morti tra le fiamme. Tutte le uscite erano bloccate. Anche a Lahore brucia uno stabilimento, muoiono altri 25 lavoratori

Marina Forti - 13.09.2012

Il bilancio è destinato ad aggravarsi, dicono le autorità di Karachi. Ma è già un bilancio da inferno quello dell'incendio scoppiato martedì sera in una fabbrica tessile alla periferia della maggiore città del Pakistan: ieri dalle macerie fumanti erano stati estratti i corpi di 289 persone bruciate vive. E si sommano alle vittime di un altro incendio avvenuto sempre ieri in una fabbrichetta di scarpe alla periferia di Lahore, altra grande città pakistana, capitale del Punjab, dove sembra che siano morte 25 persone.

Le fiamme sono scoppiate nel giorno di paga in uno dei tanti stabilimenti della zona chiamata Site, acronimo del maggiore distretto industriale di Karachi - con i suoi 18 milioni di abitanti, il porto e la sua cintura industriale, la metropoli affacciata sul mare arabo rappresenta l'ossatura dell'economia pakistana. Dunque l'edificio era pieno e le porte chiuse, come sempre, secondo i dirigenti aziendali per impedire furti - o che i lavoratori se ne andassero prima della fine del turno. Non è ancora stato detto con chiarezza cosa ha provocato le fiamme; certo è che sono divampate in fretta alimentate dai ritagli di stoffa e di materiali sintetici. In un paio di minuti tutto era avvolto dal fuoco. L'inferno, se esiste, deve assomigliare a quello che hanno raccontato gli operai sopravvissuti. «In due minuti tutto era in fiamme. Ma il cancello era chiuso, eravamo chiusi dentro» dice ai cronisti Liaqat Hussain 29 anni, ora ricoverato con il corpo coperto di ustioni. «Tutti hanno cominciato a urlare e correre alle finestre», racconta Mohammad Asif, operaio 20enne che ce l'ha fatta saltando dal terzo piano. I cronisti hanno raccolto lamenti disperati e pieni di rabbia all'obitorio del locale ospedale civile, dove sono ora accatastati i cadaveri avvolti in lenzuola bianche, molti ancora da identificare. Molti dei corpi senza vita sono stati estratti da due stanzoni sotterranei, non notati in un primo tempo: risparmiati dalle fiamme, i lavoratori sono morti asfissati perché l'uscita era chiusa.

«I padroni si preoccupano più di salvaguardare la loro fabbrica di vestiti e i loro affari che dei lavoratori», dice un altro sopravvissuto, mostrando la foto di un cugino che pure lavorava in quella fabbrica ma ora è disperso. Aggiunge: «Se non ci fossero state le griglie metalliche alle finestre, molte più persone si sarebbero salvate. E poi la fabbrica era sovraffollata. Ma chi si lamentava, rischiava il licenziamento». Lo stabilimento impiegava circa 1.500 persone, e il singolo turno di lavoro 450: ieri sera si contavano 35 feriti ma non si capiva ancora bene quanti dispersi mancassero ancora al conto. Sembrava che nell'edificio carbonizzato si trovassero ancora delle persone in vita, ma le autorità temevano un crollo prima di riuscire a trovarle. Mentre davanti alle macerie fumanti molti parenti angosciati aspettavano notizie.

Un rapporto preliminare del governo provinciale del Sindh, la provincia meridionale di cui Karachi è la capitale, ha in effetti concluso che le uscite di sicurezza erano bloccate, e questo ha portato a un bilancio così pesante, e che le norme di sicurezza non erano rispettate. Non che questo stupisca nessuno: simili disastri incendi o esplosioni di fabbrichette, sono frequenti nelle periferie industriali di Karachi o di Lahore (l'ultimo caso risale a un paio d'anni fa). Ieri il ministro



### *L'ecatombe di Karachi tra mafie e corruzione*

provinciale del lavoro ha ordinato ispezioni straordinarie di tutte le fabbriche e impianti industriali del Sindh nelle prossime 48 ore. Mentre il capo della polizia di Karachi ha annunciato che i suoi uomini stavano conducendo perquisizioni in diverse zone della città alla ricerca dei proprietari della fabbrica andata a fuoco, fuggiti appena si sono resi conto del disastro. Contro di loro sono state formalizzate imputazioni per negligenza, e il ministro dell'interno del governo federale ha annunciato di aver messo i loro nomi sulla lista di interdizione all'espatrio.

Non è molto diversa la storia a Lahore: là sembra che l'incendio sia stato provocato da un generatore di corrente malfunzionante, e che la fabbrichetta sia una delle decine di unità industriali abusive che affollano la periferia della città per altro considerata tra le più benestanti e sofisticate del paese. Anche qui, in occasione di un analogo incidente un paio di anni fa le autorità provinciali avevano ordinato ispezioni e controlli di sicurezza, e minacciato multe. Poi, passata l'emozione suscitata da una tragedia, tutto torna come prima.

Ieri un editoriale del *The Express Tribune*, quotidiano pakistano in lingua inglese con sede a Karachi, scriveva che incidenti simili sono da aspettarsi, visto che le autorità municipali non si sono mai curate davvero di far applicare le norme edilizie né di procedere a ispezioni di sicurezza: «La grave mancanza di sicurezza è una norma. Le mafie dei palazzinari hanno il sopravvento, e i funzionari di governo hanno dimostrato di non saper impedire illegalità e violazioni di ogni sorta».

Altri sottolineano che negli ultimi due anni il governo civile è avvitato in una mortale lotta di potere che oppone il presidente Asif Ali Zardari alla magistratura e all'esercito, mentre la corruzione dilaga, l'economia è al collasso, il paese va a rotoli. Karachi, città vitale per l'economia del paese, è sprofodata in una sorta di guerra interna combattuta da milizie religiose più o meno affiliate ai Taleban e da partiti etnici: ed è una guerra sanguinosa, che però ne oscura un'altra, non meno violenta, quella di relazioni industriali violente, dove il precariato è la norma, e dove gli operai (spesso operaie) che tentano di organizzarsi devono affrontare picchiatori, licenziamento, magari anche la galera. Questo ci aveva raccontato un gruppo di operaie e sindacaliste del tessile incontrate non molto tempo fa proprio a Karachi, nella sede dell'Istituto pakistano di ricerca sul lavoro (Piler), istituzione della società civile che riempie un vuoto importante: quello di un movimento operaio organizzato. Non che manchino le unioni di lavoratori, ma non sono riconosciute che come associazioni private. La principale fonte di sfruttamento è il sistema del subappalto, spiegavano: uno stabilimento può avere un migliaio di operai, ma ne assume solo cento: gli altri dipendono dal contractor. Così il lavoratore non ha modo di rivendicare nulla, non avrà neppure quei pochi benefici che a volte i padroni concedono, come il trasporto. Raccontavano storie di salari non pagati per mesi, o di buste paga che dichiarano cifre molto più alte di quelle che arrivano davvero in mano al lavoratore. «Il tribunale del lavoro non ci protegge davvero: subisce le pressioni degli industriali, che sono persone influenti. Magari non ti pagano il salario per parecchi mesi, oppure contano meno ore di quelle che abbiamo lavorato, e lo fanno in tutta impunità», raccontava un sindacalista. Così, affollamento e cancelli chiusi restano la norma. E se ne tornerà a parare alla prossima tragedia.

***Geologi: quasi 28mila scuole in aree a possibile rischio sismico*****Redattore sociale**

*"Geologi: quasi 28mila scuole in aree a possibile rischio sismico"*

Data: **13/09/2012**

Indietro

13/09/2012

13.02

SCUOLA

Geologi: quasi 28mila scuole in aree a possibile rischio sismico

Roma - "In Italia ben 27.920 edifici scolastici sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia , 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio. Per quanto concerne il rischio idrogeologico cambia la graduatoria . Gli edifici scolastici esistenti in aree a potenziale elevato rischio idrogeologico sono 6 .122 di cui 994 in Campania (il 19% del totale), 815 in Emilia Romagna (18% del totale), 629 in Lombardia (6% del totale)". Ad affermarlo e' Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi che cita i risultati del recente studio condotto dal Centro studi del Cng su dati Cresme , Istat e Protezione Civile.

Ma non e' tutto, "perche' come si evince anche dal rapporto di Legambiente- prosegue Graziano- molte di queste scuole sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900. Molti edifici scolastici necessiterebbero di manutenzione urgente con un Sud Italia e Isole che hanno un patrimonio edilizio scolastico vecchio. In alcuni casi abbiamo edifici che inizialmente erano nati come abitazioni o come caserme e quasi una scuola su due non ha il certificato di agibilita'". Oggi, conclude il presidente Cng, "rileviamo una accresciuta attenzione nei confronti della sicurezza delle scuole, anche da parte del Governo nazionale, che si sta sforzando di reperire le somme necessarie agli interventi, ma occorre anche un approccio programmato che modifichi il quadro complessivo". (DIRE)

**Campagna "Seggiolini gratis" l'Asaps ne regala cento**

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

"Campagna "Seggiolini gratis" l'Asaps ne regala cento"

Data: 13/09/2012

Indietro

Campagna "Seggiolini gratis"

l'Asaps ne regala cento

L'associazione di sicurezza stradale li porterà alle famiglie terremotate. Continua lo scambio dei modelli non più usati sulle nostre pagine di *VINCENZO BORGOMEIO*

Dossier La nostra iniziativa REGALIAMO SEGGIOLINI

Caro seggiolini? Un problema nel problema di questi tempi, così Repubblica.it ha raccolto l'appello dell'Asaps (che chiedeva di abbassare l'Iva al 10%) aprendo uno spazio dove regalare i vecchi modelli, ormai non più usati, dandoli alle famiglie bisognose. Il mercato si è messo in moto, e ora la stessa associazione amici polizia stradale manderà alcuni camion nelle zone terremotate dell'Emilia per regalare 100 seggiolini nuovi di zecca.

I modelli, acquistati con l'aiuto di Unipol e Fondazione Unipolis, nell'ambito del progetto Sicurstrada, sono Bébé Confort - Dorel e a tutta l'iniziativa è stato dato il nome "Ripartiamo in sicurezza" perché "non possiamo non ricordare - spiega Giordano Biserni, presidente Asaps - che nei primi 8 mesi del 2012 secondo l'osservatorio il Centauro - ASAPS hanno già perso la vita sulle strade già 45 bambini da 0 a 13 anni e ben 31 di questi erano trasportati (68%), 12 erano pedoni, e 2 ciclisti. Nei 534 incidenti significativi registrati, hanno riportato lesioni 649 piccoli. Il 40% degli incidenti che coinvolgono bambini si verifica nelle aree urbane, il 37% sulle statali e provinciali e il 7% sulle autostrade. Per una parte dei sinistri non è stato possibile accertare l'esatta tipologia della strada.

L'età che ha visto il maggior numero di vittime è quella della fascia da 0 a 5 anni con 23

vittime (51%), segue la fascia 6-10 anni con 15 (33%) e infine quella da 11 a 13 con 7 vittime (16%)".

Così proprio i comuni di Cavezzo, Novi di Modena, Concordia sul Secchia, Mirandola e Finale Emilia riceveranno i seggiolini, che saranno poi distribuiti a cura dei sindaci alle giovani coppie più bisognose. Una bella idea che, speriamo, venga al più presto copiata.

ü¹

*Vento e temporali a sud prove d'autunno fino a sabato*

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

"Vento e temporali a sud prove d'autunno fino a sabato"

Data: 14/09/2012

Indietro

**METEOROLOGIA**

Vento e temporali a sud

prove d'autunno fino a sabato

In Sardegna la passione per la pesca è stata fatale per Giuseppe Usai, annegato dopo essere caduto da una scogliera a Cala Secca, in provincia di Sassari. Un ulteriore peggioramento è previsto per le prossime 48 ore sul versante tirrenico

ROMA - Un trentaduenne inghiottito dal mare a Stintino, in Sardegna, dopo essere caduto in acqua mentre stava pescando; un traghetto di 50 metri diretto a Sorrento incagliatosi a causa del forte moto ondoso che lo ha spinto verso la costa di Castellammare di Stabia e un sessantatreenne salvato dalla polizia nel Napoletano dopo essere rimasto bloccato con la sua auto in una strada trasformata in fiume dalle copiose piogge. Danni diffusi ed una frana in Campania. E' il bilancio di una giornata all'insegna del maltempo che ha colpito l'Italia, soprattutto la Campania ed il Mezzogiorno, con bruschi abbassamenti delle temperature e forti precipitazioni.

Prove tecniche d'autunno. Dopo avere colpito il nord, il maltempo si è dunque spostato al centro-sud e la prospettiva è che pioggia e vento non si placheranno fino a sabato. Secondo gli esperti del sito "3bmeteo", sull'Italia meridionale il campo di bassa pressione manterrà stabile per alcuni giorni temporali e vento. Prove tecniche di autunno, in sostanza, con un peggioramento previsto per le prossime 48 ore sul versante tirrenico. Le temperature sono in calo anche di 10 gradi rispetto ai giorni scorsi e in Valpadana e sui fondovalle alpini si registrano 7 gradi a Trento, 8 a Bolzano, 9 ad Aosta, Belluno e Mantova. Sul resto dell'Italia minime oscillano tra 11 e 16 gradi.

Caduta alberi nella Capitale. Temporali e disagi anche a Roma. La pioggia che ha travolto nel pomeriggio la capitale ha provocato allagamenti, problemi al traffico

e fatto cadere alcuni alberi. La centrale operativa dei vigili urbani ha fatto sapere che è stato chiuso, per un allagamento, il sottopasso della Circonvallazione Nomentana all'altezza di via Livorno in entrambe le direzioni ed è chiuso al traffico per l'intervento dei vigili del fuoco anche il piazzale della stazione Tiburtina. Deviato il traffico proveniente da via Tiburtina e da piazzale del Verano e, sempre su via Tiburtina, all'altezza del civico 277, alcuni alberi sono caduti e hanno occupato la carreggiata così come è accaduto nei pressi di piazzale Aldo Moro a via dei Frentani. La situazione, però, sta tornando lentamente alla normalità.

Sulla strada statale 4 "Flaminia", a causa di un allagamento dovuti alle forti piogge, è stata provvisoriamente chiusa al traffico, in entrambe le direzioni, la galleria "Colle Giardino", compresa tra il km 70,900 e il km 75,400, in provincia di Rieti.

Un traghetto incagliato in Campania. Ingenti i danni anche in Campania: un traghetto della compagnia Volaviamare si è incagliato nella scogliera affiorante a pochi metri dall'arenile a causa del mare agitato. A bordo sette uomini di equipaggio, che stanno tutti bene. Due compartimenti risultano allagati. La situazione è tenuta sotto controllo dai militari della Capitaneria di Porto accorsi dopo essere stati avvertiti da un cittadino preoccupato dall'anomala vicinanza del traghetto alla riva.

Momenti di paura anche nella vicina San Giorgio a Cremano, dove un uomo di 63 anni è rimasto intrappolato nella sua auto a causa della forte pioggia: quando la polizia è arrivata sul posto si è trovata davanti una Alfa Romeo 156 ferma in

*Vento e temporali a sud prove d'autunno fino a sabato*

mezzo a una strada trasformata in un fiume d'acqua e fango dalle copiose piogge. All'interno il 63enne in gravi difficoltà. Sempre a Castellammare, un fiume di fango generato dall'erosione di un torrente che attraversa il Monte Faito ha invaso la città, provocando disagi e paura. A causa delle intense precipitazioni è rimasta temporaneamente chiusa al traffico anche la rampa di uscita dello svincolo di Battipaglia, in carreggiata nord, dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Nubifragio in Sicilia. In Sicilia, un violento nubifragio si è abbattuto sul versante tirrenico, colpendo in particolare Rometta e Saponara, e provocando smottamenti e allagamenti. Disagi alla circolazione lungo la strada statale 113.

Neve in Veneto. Un clima quasi autunnale in pianura e la prima spruzzata di neve in quota sulle Dolomiti è invece il bilancio per quanto riguarda il Veneto. Netto il cambiamento dal punto di vista termico rispetto ai giorni scorsi, con minime scese nelle città fino a 13 gradi, e valori vicini allo zero in montagna. Sulla Marmolada il termometro è sceso a -10. Le cime delle montagna sopra Cortina e Sappada, così come le Tre Cime di Lavaredo, appaiono imbiancate dalla quota di circa 2.000 metri.

Vento e pioggia hanno, infine, reso ancora più difficile la protesta dei due sindacalisti che da ieri occupano a 70 metri d'altezza la riserva d'acqua nello stabilimento Alcoa di Portovesme (Cagliari).

(13 settembre 2012) ü'1

***Meteo, vento e temporali al centrosud Un morto in Sardegna, disagi a Roma***

Vento e temporali a sud prove d'autunno fino a sabato - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 14/09/2012

Indietro

#### METEOROLOGIA

Vento e temporali a sud

prove d'autunno fino a sabato

In Sardegna la passione per la pesca è stata fatale per Giuseppe Usai, annegato dopo essere caduto da una scogliera a Cala Secca, in provincia di Sassari. Un ulteriore peggioramento è previsto per le prossime 48 ore sul versante tirrenico

ROMA - Un trentaduenne inghiottito dal mare a Stintino, in Sardegna, dopo essere caduto in acqua mentre stava pescando; un traghetto di 50 metri diretto a Sorrento incagliatosi a causa del forte moto ondoso che lo ha spinto verso la costa di Castellammare di Stabia e un sessantatreenne salvato dalla polizia nel Napoletano dopo essere rimasto bloccato con la sua auto in una strada trasformata in fiume dalle copiose piogge. Danni diffusi ed una frana in Campania. E' il bilancio di una giornata all'insegna del maltempo che ha colpito l'Italia, soprattutto la Campania ed il Mezzogiorno, con bruschi abbassamenti delle temperature e forti precipitazioni.

Prove tecniche d'autunno. Dopo avere colpito il nord, il maltempo si è dunque spostato al centro-sud e la prospettiva è che pioggia e vento non si placheranno fino a sabato. Secondo gli esperti del sito "3bmeteo", sull'Italia meridionale il campo di bassa pressione manterrà stabile per alcuni giorni temporali e vento. Prove tecniche di autunno, in sostanza, con un peggioramento previsto per le prossime 48 ore sul versante tirrenico. Le temperature sono in calo anche di 10 gradi rispetto ai giorni scorsi e in Valpadana e sui fondovalle alpini si registrano 7 gradi a Trento, 8 a Bolzano, 9 ad Aosta, Belluno e Mantova. Sul resto dell'Italia minime oscillano tra 11 e 16 gradi.

Caduta alberi nella Capitale. Temporali e disagi anche a Roma. La pioggia che ha travolto nel pomeriggio la capitale ha provocato allagamenti, problemi al traffico

e fatto cadere alcuni alberi. La centrale operativa dei vigili urbani ha fatto sapere che è stato chiuso, per un allagamento, il sottopasso della Circonvallazione Nomentana all'altezza di via Livorno in entrambe le direzioni ed è chiuso al traffico per l'intervento dei vigili del fuoco anche il piazzale della stazione Tiburtina. Deviato il traffico proveniente da via Tiburtina e da piazzale del Verano e, sempre su via Tiburtina, all'altezza del civico 277, alcuni alberi sono caduti e hanno occupato la carreggiata così come è accaduto nei pressi di piazzale Aldo Moro a via dei Frentani. La situazione, però, sta tornando lentamente alla normalità.

Sulla strada statale 4 "Flaminia", a causa di un allagamento dovuti alle forti piogge, è stata provvisoriamente chiusa al traffico, in entrambe le direzioni, la galleria "Colle Giardino", compresa tra il km 70,900 e il km 75,400, in provincia di Rieti.

Un traghetto incagliato in Campania. Ingenti i danni anche in Campania: un traghetto della compagnia Volaviamare si è incagliato nella scogliera affiorante a pochi metri dall'arenile a causa del mare agitato. A bordo sette uomini di equipaggio, che stanno tutti bene. Due compartimenti risultano allagati. La situazione è tenuta sotto controllo dai militari della Capitaneria di Porto accorsi dopo essere stati avvertiti da un cittadino preoccupato dall'anomala vicinanza del traghetto alla riva.

Momenti di paura anche nella vicina San Giorgio a Cremano, dove un uomo di 63 anni è rimasto intrappolato nella sua auto a causa della forte pioggia: quando la polizia è arrivata sul posto si è trovata davanti una Alfa Romeo 156 ferma in

***Meteo, vento e temporali al centrosud Un morto in Sardegna, disagi a Roma***

mezzo a una strada trasformata in un fiume d'acqua e fango dalle copiose piogge. All'interno il 63enne in gravi difficoltà. Sempre a Castellammare, un fiume di fango generato dall'erosione di un torrente che attraversa il Monte Faito ha invaso la città, provocando disagi e paura. A causa delle intense precipitazioni è rimasta temporaneamente chiusa al traffico anche la rampa di uscita dello svincolo di Battipaglia, in carreggiata nord, dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Nubifragio in Sicilia. In Sicilia, un violento nubifragio si è abbattuto sul versante tirrenico, colpendo in particolare Rometta e Saponara, e provocando smottamenti e allagamenti. Disagi alla circolazione lungo la strada statale 113.

Neve in Veneto. Un clima quasi autunnale in pianura e la prima spruzzata di neve in quota sulle Dolomiti è invece il bilancio per quanto riguarda il Veneto. Netto il cambiamento dal punto di vista termico rispetto ai giorni scorsi, con minime scese nelle città fino a 13 gradi, e valori vicini allo zero in montagna. Sulla Marmolada il termometro è sceso a -10. Le cime delle montagna sopra Cortina e Sappada, così come le Tre Cime di Lavaredo, appaiono imbiancate dalla quota di circa 2.000 metri.

Vento e pioggia hanno, infine, reso ancora più difficile la protesta dei due sindacalisti che da ieri occupano a 70 metri d'altezza la riserva d'acqua nello stabilimento Alcoa di Portovesme (Cagliari).

(13 settembre 2012)

***Maltempo, un morto in Sardegna Danni nel Napoletano e in Calabria***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

"*Maltempo, un morto in Sardegna Danni nel Napoletano e in Calabria*"

Data: 14/09/2012

Indietro

**Cronache**

13/09/2012 - METEO

Maltempo, un morto in Sardegna

Danni nel Napoletano e in Calabria

**Prove di autunno sull'Italia**

Un trentaduenne inghiottito dal mare a Stintino, in Sardegna, dopo essere caduto in acqua mentre stava pescando; un traghetto di 50 metri diretto a Sorrento incagliatosi a causa del forte moto ondoso che lo ha spinto verso la costa di Castellammare di Stabia e un sessantatreenne salvato dalla polizia nel Napoletano dopo essere rimasto bloccato con la sua auto in una strada trasformata in fiume dalle copiose piogge. Danni diffusi ed una frana in Campania. È il bilancio di una giornata all'insegna del maltempo che ha colpito l'Italia, soprattutto la Campania ed il Mezzogiorno, con bruschi abbassamenti delle temperature e forti precipitazioni.

Il ciclone scandinavo Medea sta ora lasciando il Settentrione e avanza verso il Centro-Sud portando con sè aria più fresca e temporali. Prove tecniche di autunno, in sostanza, con un peggioramento previsto per le prossime 48 ore sul versante tirrenico.

In Sardegna la passione per la pesca è stata fatale per Giuseppe Usai, annegato dopo essere caduto da una scogliera a Cala Secca, a Stintino, in provincia di Sassari. Ingenti i danni in Campania: un traghetto della compagnia Volaviamare si è incagliato nella scogliera affiorante a pochi metri dall'arenile a causa del mare agitato. A bordo sette uomini di equipaggio, che stanno tutti bene. Due compartimenti risultano allagati. La situazione è tenuta sotto controllo dai militari della Capitaneria di Porto accorsi dopo essere stati avvertiti da un cittadino preoccupato dall'anomala vicinanza del traghetto alla riva. Momenti di paura anche nella vicina San Giorgio a Cremano dove un uomo di 63 anni è rimasto intrappolato nella sua auto a causa della forte pioggia: quando la polizia è giunta sul posto si è trovata davanti una Alfa Romeo 156 ferma in mezzo a una strada trasformata in un fiume d'acqua e fango dalle copiose piogge. All'interno il 63enne in gravi difficoltà: l'acqua piovana, penetrata all'interno dell'abitacolo, gli ostacolava la fuga. Dopo un paio di tentativi gli agenti sono riusciti a farlo uscire.

Sempre a Castellammare un fiume di fango generato dall'esonazione di un torrente che attraversa il Monte Faito ha invaso la città, provocando disagi e paura nella popolazione nella cui mente è tornato il ricordo dell'inondazione avvenuta quindici anni fa. A scopo precauzionale i bambini di una scuola elementare e materna sono stati evacuati. A causa delle



***Maltempo, un morto in Sardegna Danni nel Napoletano e in Calabria***

intense precipitazioni è rimasta temporaneamente chiusa al traffico anche la rampa di uscita dello svincolo di Battipaglia, in carreggiata nord, dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Vento e pioggia hanno reso ancora più difficile la protesta dei due sindacalisti che da ieri occupano a 70 metri d'altezza la riserva d'acqua nello stabilimento Alcoa di Portovesme (Cagliari).

Per quanto concerne il Nord, invece, si è registrata vento di Bora a 90 km/h a Trieste, con temperature in picchiata e neve oltre i 1.500 metri sulle Alpi Giulie. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti, smottamenti e finestre divelte. Nel Settentrione d'Italia, però, la situazione dovrebbe migliorare nelle prossime ore, forse rendendo possibile un tentativo di salvataggio per i tre alpinisti bloccati sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco. Si tratta di un francese e un italiano stremati dal maltempo: hanno trascorso la seconda notte all'addiaccio sulla Cresta del Reposoir, tra i 3.500 e i 4.100 metri. Alla base del Pilone centrale del Freney è bloccato invece un cecoslovacco, che potrebbe aver trovato riparo al bivacco Eccles (3.850 metri). La notte scorsa la neve è scesa fino a 2.200 metri. Da ieri a scarsa visibilità ha impedito all'elicottero del soccorso alpino valdostano di alzarsi in quota.

***Risultano oltre 15 mila in Italia i siti potenzialmente contaminati nel 2012***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Risultano oltre 15 mila in Italia i siti potenzialmente contaminati nel 2012

di Adnkronos

Pubblicato il 13 settembre 2012 | Ora 17:04

Commentato: 0 volte

Roma, 13 set. (Adnkronos Salute) - Nel 2012 risultano oltre 15 mila in Italia i siti potenzialmente contaminati, e 4.314 quelli contaminati; oltre 5 mila sono i siti nei quali sono stati avviati interventi di messa in sicurezza e/o bonifica, e oltre 3 mila sono quelli bonificati; lo stato di avanzamento delle attività di bonifica registra un trend positivo rispetto agli ultimi dati disponibili, riferiti al 2008. Sono solo alcuni dei dati sulle bonifiche dei siti contaminati che verranno illustrati lunedì 17 settembre a Roma presso la sede dell'Ispra, durante la presentazione di RemTech Expo 2012, il salone sulla bonifica dei siti contaminati, e di Sismo (Ferrara, 19/21 settembre 2012). Come dimostra il caso di Ilva, sono sempre più numerosi i siti industriali che necessitano da una parte di interventi di bonifica, e dall'altra di poter continuare i propri cicli produttivi. Gli incontri previsti a RemTech punteranno a chiarire se l'Italia è davvero all'avanguardia in materia di bonifiche e di tecnologie. Il dibattito sull'adeguatezza dell'Italia ad affrontare simili emergenze toccherà anche la vicenda che ha coinvolto l'Isola del Giglio, dopo l'affondamento della nave Costa Concordia. Nel caso del rischio sismico, mediante piattaforme mobili verrà simulato un sisma e saranno riprodotti gli effetti devastanti che un terremoto può produrre. Un appuntamento, in particolare, sarà dedicato al sisma in Emilia dello scorso maggio. Altri incontri e convegni saranno focalizzati sul tema della gestione delle macerie, che ancora pesa gravemente anche su L'Aquila e sulla normativa in materia di prevenzione e antisismica, argomento di interesse nazionale.

***Riordino Province. Domani Amati a dibattito a Fasano***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Riordino Province. Domani Amati a dibattito a Fasano"*

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

13/Sep/2012

**Riordino Province. Domani Amati a dibattito a Fasano** FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 13/Sep/2012 AL 13/Sep/2012

LUOGO Italia - Puglia

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) Domani, venerdì 14 settembre, alle ore 18,30, presso l'Hotel Sierra Silvana di Fasano, l'assessore regionale alle Opere Pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati parteciperà ad un incontro promosso dal Circolo della stampa sul tema del riordino delle Province

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Immigrati: Terzi incontra ministro tunisino, focus su traffico umani***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

"Immigrati: Terzi incontra ministro tunisino, focus su traffico umani"

Data: 13/09/2012

Indietro

Immigrati: Terzi incontra ministro tunisino, focus su traffico umani ASCA - 2 ore 22 minuti fa

(ASCA) - Roma, 13 set - Il sostegno dell'Italia, dell'Europa e della comunita' internazionale ai percorsi di transizione democratica dei Paesi della Primavera Araba e la collaborazione nella prevenzione e nel contrasto ai traffici di esseri umani nel Mediterraneo sono stati i temi principali al centro dei colloqui di questa mattina alla Farnesina tra il ministro degli Esteri Giulio Terzi e il suo collega tunisino Rafik Abdessalem. Lo comunica la Farnesina in una nota.

Terzi, si legge, ha ribadito al suo omologo la ferma volonta' italiana di sostenere il percorso di transizione democratica in Tunisia, verso il rafforzamento di un sistema fondato sul pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona. Un sostegno che si concretizza, tra l'altro, con gli interventi della Cooperazione Italiana per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese e si inquadra nella Dichiarazione Congiunta firmata dai due Ministri lo scorso 16 maggio, che ha istituito un Partenariato Strategico Rafforzato tra i due Paesi.

Al ministro Abdessalem, che dopo la tappa a Roma si e' recato oggi a Lampedusa, il capo della diplomazia italiana ha rinnovato il cordoglio e la solidarieta' per la tragedia del recente naufragio che ha causato la morte di un numero ancora imprecisato di cittadini tunisini. Abdessalem, prosegue la nota, ha da parte sua ringraziato Terzi per l'impegno delle autorita' italiane nel soccorso ai naufraghi. A seguito di una chiamata di soccorso i mezzi navali ed aerei della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza sono partiti per prestare aiuto ai naufraghi. Grazie al pronto intervento di questi mezzi e di tre navi della NATO, una italiana, una tedesca ed una turca, e' stato possibile salvare 56 tunisini.

Un elicottero e' stato impiegato per il trasporto d'emergenza dei feriti.

I due ministri, conclude la Farnesina, hanno confermato la prioritarieta' che i rispettivi governi attribuiscono alla collaborazione nella prevenzione e contrasto al fenomeno del traffico di esseri umani al fine di evitare il ripetersi di

***Immigrati: Terzi incontra ministro tunisino, focus su traffico umani***

questi drammatici eventi.